

248. Sulla competenza emotiva e sulla competenza a decidere

Testo raccolto da Vania Giacomini (operatrice) e inviato da Mirta Boneccher (operatrice) durante il corso di formazione "L'Approccio capacitante nella cura degli anziani fragili" per i soci della cooperativa VALES, a Rovereto, nel periodo ottobre – dicembre 2015. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato modificato per rispettarne la privacy.

Il conversante

La signora, che chiameremo Paola, ha 90 anni e vive in casa soggiorno da poche settimane. È vedova e non ha figli, ma ha un forte legame con i familiari (soprattutto il fratello e i nipoti). Ha un carattere ansioso, è autosufficiente.

Il contesto

Casa Soggiorno di Borgo Valsugana, residenza per anziani autosufficienti.

La conversazione

Durante la conversazione l'operatrice comunicava molto utilizzando il canale non verbale, annuendo cioè, con la testa.

Durata: 9 minuti.

Il testo: *La compagnia mi ha aiutato a vivere*

1. OPERATRICE: Come va Paola?
2. PAOLA: Eh bene.
3. OPERATRICE: Bene.
4. PAOLA: Io mi trovo bene, sono contenta e la compagnia per me è la mia salute. Perché era un anno che ero sola e allora la solitudine... è brutta! Perché quasi quasi mi veniva da fare cattivi pensieri... e allora ho detto, è meglio tagliare corto e andare dove che sto bene. Allora Patrizio (*il fratello*) mi ha vista... è venuto e come oggi e come dopodomani ho iniziato.
5. OPERATRICE: Brava.
6. PAOLA: Ed è stato un detto e fatto che io sono stata contenta. Perché non ho sofferto neanche, la compagnia mi ha aiutata a vivere.
7. OPERATRICE: Certo.
8. PAOLA: Quello posso dire, e basta.
9. OPERATRICE: E con l'ansia?
10. PAOLA: (*si sovrappone*) E sono contenta di essere qua.
11. OPERATRICE: E con l'ansia?
12. PAOLA: Con l'ansia a volte mi prende quella malinconia che mi fa star male. (2 sec.) E dopo, con poco mi tirano su, allora io prendo e scrivo allora. Hai magari una mezza simpatia che ti ascoltano... io scrivo, dopo gli dò da leggere ed è uno sfogo morale e per me è una medicina.
13. OPERATRICE: E si trova bene?
14. PAOLA: Sì.
15. OPERATRICE: Con 'sto sfogo?
16. PAOLA: No no, io mi trovo bene.
17. OPERATRICE: Dopo sta meglio?

18. PAOLA: dopo sto meglio, ci faccio due pianti sopra, intanto che scrivo e dopo io sto meglio. (3 sec.) Perché il pianto ce l'ho nella tasca quando sono giù di morale.
19. OPERATRICE: mi faccia vedere! (*guarda nella tasca*)
20. PAOLA: come? Ah (*risata*). No, oggi no! perché è stata qua mia nipote, insomma ho sempre avuto compagnia!
21. OPERATRICE: mi racconti!
22. PAOLA: (*si sovrappone*) adesso con il figlio della mia compagna di stanza è un'ora che se la raccontano di lavoro che ne ho quasi... sinceramente... quasi la barba! perché sai, a me piacerebbe più, fuori... invece là, cose di lavoro... mmh... no, io (2 sec.) beh insomma!
23. OPERATRICE: poteva dirgli che andava fuori!
24. PAOLA: ma no, per educazione... poi non penso mica che la tiri così lunga. Una grazia che siete venute voi (*riferito alle operatrici*) a tirarmi fuori! Ecco... se no mi iniziava a venire l'ansia, più che altro!
25. OPERATRICE: ma perché era chiusa dentro?
26. PAOLA: sì, chiusa a sentire solo del lavoro, di ingegneri, di... a me, se parlano del nostro lavoro, della nostra persona, anche degli altri insomma è uno conto ma... di lavori che non interessano a me... e allora continuavo a pensare, ma verrà qualcuno a chiamarmi? E guarda, provvidenza vuole!
27. OPERATRICE: ci ha chiamato!
28. PAOLA: sì! Grazie comunque!
29. OPERATRICE: di che?!
30. PAOLA: sono contenta che mi sono tirata fuori! (*risata*) no, è bello ascoltare... bello insomma... è bello ascoltare tutti, il buono e il meno buono ma... dopo... è mezzora che continua... e a me...
31. OPERATRICE: le viene...
32. PAOLA: un poco mi piace, e dopo taglierei corto, ma non mi fidavo a dire che bisogna che vada... dopo mi manca il coraggio!
33. OPERATRICE: non si fidava!
34. PAOLA: no! Educazione... aspetta... oddio, sua mamma è lei... una mamma è giusto che ascolti... ma per me è niente, insomma... ma però è bello sapere sì (3 sec.) qualche motivazione... ma dopo basta... allora dentro di me... lo lasciavo parlare, ma dentro di me "nessuno verrà a chiamarmi?" e dopo, provvidenza vuole! (*risata*) beh insomma dai, così è andata! Passata anche la sera! (3 sec.) sono contenta di mia nipote, che è andato tutto bene, che sta bene. Adesso mercoledì viene a prendermi a portarmi al mercato.
35. OPERATRICE: e va al mercato con sua nipote?
36. PAOLA: sì... tanto per... così insomma no... (3 sec.) e ben.
37. OPERATRICE: ed era a Londra?
38. PAOLA: Londra.
39. OPERATRICE: cosa faceva a Londra?
40. PAOLA: (*si sovrappone*) e insomma se trovasse lavoro qua, si sistemerebbe qua... e se no bisogna che torni là (3 sec.). Adesso è un anno che è via, che era via, è venuta una volta questa estate... ma cari trovare lavoro qua (3 sec.). Cercatele voi un lavoro da dire...
41. OPERATRICE: che lavoro?
42. PAOLA: (*si sovrappone*) per poco, perché lei sa fare di tutto, sa anche l'inglese... prima, dove faceva domanda ci voleva l'inglese, adesso sa anche l'inglese, è tutto diverso! Ha fatto il corso e tutto quanto insomma! (2 sec.) ha carte che parlano.
43. OPERATRICE: carta canta.
44. PAOLA: a lei piacerebbe, qua, trovare lavoro, sistemarsi... come tutte insomma! (2 sec.) ha un mezzo ragazzo... beh insomma! però è inutile parlare di mettersi a posto finché non c'è il lavoro!

45. OPERATRICE: vero!
46. PAOLA: e poi lui fa il ballerino, è giù a Cremona mi sembra, non so, giù a Milano... e ha fatto un corso di un anno ma come ballerino.
47. OPERATRICE: (2 sec.) nei teatri?
48. PAOLA: sì.
49. OPERATRICE: segue la sua strada, allora, suo nipote?
50. PAOLA: no, non è mio nipote!
51. OPERATRICE: il ragazzo, il compagno di sua nipote, scusi!
52. PAOLA: sì, il compagno... (4 sec.) così è la vita. A lui piace, quella vita. E allora cosa vuoi... Ma dopo ... ho capito, dicendolo qua in confidenza, è di quelli omosessuali. Gli piacciono gli uomini!
53. OPERATRICE: Gli piacciono gli uomini!?
54. PAOLA: (si sovrappone) da quel lato là! E allora... cosa vuoi andare a... sei amico, sei amica... ma sapendo (2 sec.) è stato sincero e gliel'ha detto. Che resti qua. Perché io non so.
55. OPERATRICE: qua qua.
56. PAOLA: no, si dice solo... credi di... aver fiducia di una persona... dopo vieni a conoscerla e dopo vieni a sapere! è stato sincero. Però sono buoni amici! Di giorno e di notte sono buoni amici! (2 sec.) l'ha sempre detto, perché sono anni che sono di famiglia, che si stanno vicini da dire... e sono stati su perfino fino all'una a casa a guardare la tv, a guardare, a seguire... e gli ho detto... avrete tra di voi un po' di... affetto, insomma, ve lo dimostrerete, una cosa e l'altra... neanche un bacio! E allora, va là, è venuto fuori... loro si vogliono bene come amici, ha detto! Veri amici! E basta! E dopo lui... un bel ragazzo così... non lo diresti! eppure... là vanno a finire! (3 sec.) è ben passione anche... per una famiglia che viene a sapere...
57. OPERATRICE: passione perché?
58. PAOLA: perché lui è... di quella strada là! (2 sec.) Eppure guarda che... sono loro... mia nipote mi diceva che "siamo come due fratelli, più che fratelli"... loro si vogliono bene, hanno un'amicizia (3 sec.) intima, giusta... e dopo basta... dopo è... beh io l'ho saputo che non è tanto, che me l'ha detto... Perché con me, siccome sono un tipo sincero... come lei, come carattere anche... e allora mi ha confessato anche 'sta cosa qua! (2 sec.) E allora non puoi pensare per un domani... allora adesso lei cercherebbe di sistemarsi qua... e lui... non so! Vada dove vuole, quando si sa che non è da pensare per un domani... rimarranno buoni amici e basta! (2 sec.) ma lei cercherebbe di sistemarsi qua e stare qua, lavorare qua perché ha fatto la scuola d'inglese ed è arrivata 32°! (3 sec.) una delle brave... ma cosa vuoi... che prima non andava bene, cioè non andava bene, non parlava l'inglese! Ci sono tanti italiani eh, ma dove lavorava al ristorante ci voleva l'inglese. Ha iniziato a fare i corsi e insomma è arrivata quel numero là!
59. OPERATRICE: 32°
60. PAOLA: eh.
61. OPERATRICE: su? 32°... brava!
62. PAOLA: sì, è già una bella cosa!
63. OPERATRICE: brava!
64. PAOLA: ha il mio carattere, tipo aperto! Dice sempre sua mamma... è come se l'avessi allevata io perché con noi si parla! e quello vuol dire tanto! E invece sua sorella è chiusa... buona, sono buone tutte e due... ma è chiusa! Invece io, ha il carattere mio, aperto... nel bene e nel male... però, si parla!
65. OPERATRICE: nel bene e nel male.
66. PAOLA: sì.

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Paola, ha 90 anni e viveva in casa sola. Ha un carattere ansioso e soffriva di malinconia per la solitudine. In questo colloquio si vede l'emergere della sua competenza emotiva e di quella a decidere.

Sulla competenza emotiva

Paola dice che adesso si trova bene nella Casa Soggiorno e che è contenta, anche se nel suo cuore continuano ad alternarsi sentimenti positivi e negativi.

In questo colloquio esprime liberamente entrambe le sue emozioni, sia quelle positive che quelle negative, le più difficili da esprimere e da ascoltare, facendo riferimento sia al *Mondo del prima* (solitudine e cattivi pensieri al turno 4, ansia, malinconia, star male al turno 12) che al *Mondo del dopo* (il pianto al turno 18, la noia e l'insofferenza al turno 22, l'ansia al turno 24, la preoccupazione per la nipote innamorata di un ballerino dal turno 40 al turno 58).

Sulla competenza a decidere

Fin dal turno 4 Paola mostra di essere in grado di fare scelte importanti sulla sua vita (*Perché quasi quasi mi veniva da fare cattivi pensieri... e allora ho detto, è meglio tagliare corto e andare dove che sto bene.*).

Sull'importanza del parlare e del comunicare

Paola scrive le sue pene poi le dà da leggere e questo per lei è una medicina (turno 18). In conclusione dice che c'è confidenza con sua nipote, perché con lei si parla (turno 64) e ribadisce l'importanza del parlare:

64.PAOLA: (...) il carattere mio, aperto... nel bene e nel male... però, si parla!

Sul valore capacitante del colloquio

Dal punto di vista capacitante questo colloquio ha un grande valore capacitante perché l'atteggiamento dell'operatrice e le sue parole fanno sì che Paola parli e parli volentieri con l'operatrice, così come lei desidera, ed esprima liberamente le sue *competenze elementari*, a parlare e a decidere, emotiva, a decidere.